

tash Halili tu nana shkon,  
 e nana në gjak kúr t' a sheh  
 prej shpije mue ka me më qitë,  
 e un rrugash kam me mbetë ;

*ora Halili andrà dalla madre,  
 e quando la madre lo vedrà insanguinato,  
 caccerà me di casa,  
 e io dovrò andar ramingando per le strade ;*

pertanto egli protesta di essere disposto che la madre gli dia delle busse piuttosto che cacciarlo di casa. La madre di fatto quando vide Halili rimbrotta Mujo e lo vuol cacciar di casa, e Mujo allora si mette a piangere. Invece colla sposa egli la fa da despota. Una volta che essa lo pregava a prestare il suo cavallo a Halili per un' impresa, così Mujo la rimbrotta :

a ti ké ardhë rixhá me më bâ?  
 ça thonë grát un kurr s'e bâj,  
 ti jashtë me dalë se në shpatë po të mbys!

*ah sei venuta proprio tu a pregarmi?  
 io non obbedisco mai alle donne (non faccio mai quel che  
 mi dicono le donne)  
 fuori di qui! altrimenti ti ammazzo colla spada!*

Effettivamente il caso della madre di Mujo come matrona di autorità indiscutibile sui figli è un caso unico, poichè non si rammenta cosa simile nè fra i turchi nè fra i cristiani, eccetto nelle romanze o canti a sfondo sentimentale. Tutti i guerrieri turchi e non turchi trattano le loro donne come cosa da strapazzo e non ne ascoltano i consigli o gli ammonimenti anche quando sono molto savi. Così quando qualche sposa procura di far capire al suo marito che sbaglia a vantarsi, o che si mette a rischio di incappare in qualche frangente che può riuscir fatale, o lo avverte di un pericolo imminente o di un' insidia che tiene in casa, il marito butta giù sistematicamente le parole della consigliera se pure non passa a metodi insensati come abbiám visto nelle pagine precedenti.

Per terminare questo aspetto del nostro studio, resta ora che esaminiamo i rapporti sociali col forestiero e con lo straniero.